

Teodoro re di Corsica

Un romanzo storico, un'avenutro settecentesca di un personaggio che i lettori non potranno non amare

Uno spostamento di sovranità degno di nota tra gli stati indipendenti fu la cessione operata nel 1768 della Corsica alla Francia da parte della Repubblica di Genova.

Da tempo l'isola era in uno stato di endemica rivolta contro il dominio genovese e la situazione era andata sempre più peggiorando per l'aperto interferire in questo contrasto interno delle cupidigie di altre potenze, come l'Inghilterra, la Francia e il Regno di Sardegna. Grazie all'appoggio di truppe imperiali, Genova era riuscita a reprimere una grave insurrezione scoppiata nel 1727; ma allorché questa riprese nel 1735 e un avventuriero tedesco Teodoro di Neuhoff si fece riconoscere dagli insorti quale re dell'isola (1736-1743), si ebbe su richiesta di Genova l'aperto intervento della Francia, contro la quale, scoppiata la guerra di successione austriaca, si schierò Carlo Emanuele III di Savoia, che riuscì ad occupare le isole di Maddalena e di Caprera.

da alcuni suoi contemporanei. Inviso a genovesi e veneziani allora pericolosi avversari, tradito dagli inglesi, abbandonato dagli stessi isolani, morto poi di stenti in una Londra indifferente poco dopo la metà del secolo (1756), mentre ancora non si avvertiva il grande cambiamento che pochi decenni dopo avrebbe travolto l'Europa.

Lo scrittore, che vive fra Roma e Cortona e che è stato deputato svolgendo importanti ruoli politico-parlamentari, si rivela in questo libro un esploratore della storia e della cronaca che contempla lucidamente e trasferisce nel piano ideale e felice dell'arte.

Egli rivela una singolare attitudine di osservatore tra il curioso e il disinteressato, di uomo uscito ormai dal turbine delle passioni e tutto intento a ricontemplarle e a riviverle nella fantasia.

E' ormai in grado di accettare la vita dei personaggi nelle sue infinite gradazioni, pronto ad ammirare la grandezza e l'eroismo come a descrivere con



Miliziani Corsi

Contro l'intervento straniero si schierarono gli isolani stretti accanto al loro capo, l'indipendentista Pasquale Paoli, e in questo groviglio di lotte interne e di competizioni straniere Genova non trovò di meglio che sottoscrivere il trattato di Compiègne (15 maggio 1768) col quale cedette la ribelle isola alla Francia.

Questo lo sfondo storico della vicenda umana di "Teodoro re di Corsica" di Venerio Cattani, Bietti Ed. Un romanzo storico, dunque, un'avventura settecentesca di un personaggio che i lettori non potranno non amare.

Nel secolo affascinante in cui nuove intelligenze si preparavano ad anticipare le tumultuose trasformazioni dei due secoli successivi, avventurieri di incredibile capacità e vitalità attraversavano come meteore la stagnante società di quegli anni.

Il romanzo di Cattani offre al lettore una storia elegante, essenziale delle avventure e delle azioni di un dimenticato protagonista di quel secolo (gli storici di professione gli dedicano nei loro testi solo poche righe), conosciuto sotto diversi nomi e nato a Colonia nel 1694 come Teodoro di Neuhoff. Gentiluomo, truffatore, guerriero e... re, inseguito per debiti, temuto come cospiratore, amato dalle donne (Elisabetta ed Angelica) e stimato

bonaria indulgenza la grettezza e l'egoismo dei molti.

Alla fine del racconto l'autore, nella sua accettazione tranquilla della realtà, si sofferma sulla parabola esistenziale del protagonista che fu sì un classico avventuriero del XVIII secolo, ma fu anche uomo di penna e di governo e re. E come tale dette al suo popolo una costituzione che preannuncia la Dichiarazione Francese dei diritti dell'uomo e del cittadino del 1789, e istituì una zecca che batteva monete autentiche di rame, d'argento e d'oro. Ma esse furono poi divorate dalle spese di guerra. Ad una certa svolta della vita, dunque, prese sul serio la politica, la sorte della Corsica, se stesso e il proprio ruolo; e tanto s'infervorò e si appassionò che ne venne travolto.

In conclusione: un libro avvincente tra storia ed invenzione da leggere dalla prima all'ultima pagina anche per la creazione di una prosa con una sua originale fisionomia, non solo per la volontà di compostezza, di ordine e di chiarezza che tutta la pervade, ma anche per quel desiderio di spigliatezza e disinvoltura quasi parlata che a tratti vi si incontra, pur frenato e contenuto da una innata esigenza di misura, di signorilità e di decoro.

Noemi Meoni

La torre pendente di Vernazzano



Pochissimi lettori sapranno che ad una manciata di chilometri da Cortona, sulla sponda settentrionale del Trasimeno, esiste una piccolissima "Pisa" con la sua "Piazza dei Miracoli" e relativa "Torre pendente".

Il nome di questa località è Vernazzano, nel comune di Tuoro (Perugia).

Qui un tempo sorgeva un importante castello a controllo della strada Cortona-Perugia.

Un castello costruito su un pianoro, delimitato dai profondi scoscienti erosivi frutto dell'opera di due torrenti: il Rio ed il Tegone, che proprio qui si uniscono.

Costruito su di un'area antropizzata almeno fin dall'eneolitico, questo castello compare per la prima volta nel famoso testamento del marchese Enrico (III) dei Marchionesi, redatto nel castello di Pierle nel 1098.

Si tratta di quell'importante documento con il quale il marchese citato, prossimo al trapasso, vuole assicurarsi un posto di prestigio nell'Aldilà e per questo fa dono di tanti suoi castelli, curtes e mansioni alle importanti abbazie di Torrita (Olmo di Arezzo) e di Petroia (Città di Castello).

Dunque Vernazzano passò dai Marchionesi all'Abbazia di Petroia, ma dopo poco più di un secolo (1202) questa dovette cederlo a Perugia assieme ad altre terre situate a nord del Trasimeno.

Vernazzano fu un castello importante, che comprendeva nel suo distretto l'Isola Minore, oggi disabitata, ma nel 1202 con ben tre chiese e 67 "uomini" adulti!

Perugia ne conservò per secoli le fortificazioni, restaurandolo con cura ed adattandolo alle nuove tecniche belliche.

Poi, però, per varie cause, il pianoro su cui era stato costruito il castello, iniziò a franare, la torre iniziò a sprofondare nel suolo, inclinandosi paurosamente, la popolazione si spostò nell'attuale borgo di Vernazzano.

Fino a poco tempo fa, tutto lasciava presagire una prossima fine per il castello, la sua torre, lo stesso pianoro.

Senonché, per una di quelle strane coincidenze della vita, si incontrano uno storico del Trasimeno, un geologo dell'Università di Perugia ed un editore siciliano; comune denominatore dei tre, l'amore per questo piccolo angolo di mondo sopravvissuto al tempo, al degrado ed all'abbandono da parte degli uomini.

Lo storico è Ermanno Gambini, già noto al pubblico per i

suoi tanti lavori in cui ha unito le notizie storiche ed archeologiche del Trasimeno a quelle della Valdichiana, per trarne interessanti studi sui livelli del Trasimeno, sui cambiamenti climatici, sulle modificazioni morfologiche del territorio lacustre.

Il geologo è il prof. Carlo Cattuto, docente nell'Ateneo perugino, autore di numerose pubblicazioni sull'evoluzione geomorfologica del territorio umbro.

L'editore è Arnaldo Lombardi, siciliano doc, ma che da anni ha un pied à terre nel comune di Tuoro.

Ecco dunque che lo storico si mette a studiare le vicende del castello dalle preesistenze, alla nascita e giù fino all'abbandono, dandone anche una interessante descrizione basata su mappe cartografiche, racconti antichi, rappresentazioni artistiche.

Il geologo studia il territorio, definisce l'evoluzione geomorfologica che ha favorito i movimenti franosi ed ha portato all'attuale inclinazione della torre.

L'editore si accolla l'onere della pubblicazione e della distribuzione del testo.

Ne è venuto fuori il libro La torre pendente di Vernazzano, uno splendido esempio di indagine multidisciplinare, un agile volume ricco di foto, di diagrammi, di cartine, un lavoro che unisce rigore scientifico a facilità di approccio per chiunque lo voglia leggere.

Un volume che, oltre ad essere un'indubbia testimonianza di affetto per Vernazzano, il suo castello, le sue chiese, la sua torre pendente e la sua gente, aveva come scopo principale quello di allarmare le autorità preposte sui rischi di un'abbastanza prossimo collasso totale della torre e poi, a seguire, dell'intero castello.

Ho scritto "aveva" perché questo scopo lo studio di Gambini e Cattuto lo ha ottenuto già prima di diventare "libro" e ciò ha permesso al sindaco di Tuoro, Rodolfo Pacini, di annunciare "con grande gioia e soddisfazione" sulla stessa Presentazione "... imminenti lavori (finanziati dalla regione dell'Umbria) volti alla messa in sicurezza ..." della torre pendente di Vernazzano.

Ecco allora, che possiamo anche noi unirli alla gioia ed alla soddisfazione del sindaco Pacini, degli Autori e dell'editore di questo libro nel sapere che questa antica e caratteristica struttura medioevale verrà salvata.

Speriamo altresì che i lavori ce la restituiscano, nel senso che si operi per favorirne la fruizione da parte degli appassionati alla nostra storia, da parte dei turisti, ma ancor più, dei Vernazzanesi che pur costretti a lasciare l'antico loro castello, affettivamente non lo hanno mai abbandonato e sono sempre rimasti legati alle loro antiche radici.

Santino Gallorini



GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciai

Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

Pinocchio

Come ovunque, o quasi, anche al cinema Signorelli di Cortona dalla sua uscita nelle sale, 11 ottobre 2002, è stato proiettato Pinocchio di Benigni. Film evento della stagione cinematografica internazionale.

Bene. Come in altre occasioni di proiezioni così celebri mi è capitato con molto entusiasmo di scrivervi su qualcosa, non mancherò certo questo appuntamento.

E' un film per bambini e padri o almeno bambini e padri lo commentavano durante lo spettacolo. E' un film leggero, este-



ticamente affascinante, atmosfere precise o sospese, topolini bianchi e papere.. campi (tanti) e personaggi ovviamente irreali e tutti umani. Come se le favole abbiano bisogno di umanizzarsi per comunicarci qualcosa. E' un film con trovate geniali e dolcissime, che inizia e finisce con una farfalla blu e danzante per l'aria... quella minuscola nostra farfallina che consente di stupirci.

Mi è piaciuto tanto quando Pinocchio-Benigni o Benigni-Pinocchio appena "nato" osanna ogni cosa quasi non sapendosi contenere fino a un inno alla vita smodato. All'amore, senza dubbio. Al sogno, per forza. A tutti noi

piccoli uomini.

Al di là di questo l'ho trovato stanco e incompiuto, poco emozionante. Certi passaggi veloci e immediati hanno tolto il gusto del racconto, dell'entrare dentro ad una storia. Volutamente scontato, lì sta la sorpresa.. nell'attendersi.. mi ha fatto rimpiangere lo sceneggiato di Comencini... di quel babbino babbino rivolto al Geppetto-Manfredi: il primo amore non si scorda mai.

Gli attori di questo film tutti azzeccati e dentro ai loro ruoli, così le musiche, le scene.. insomma veramente ben confezionato. Presente ed efficace la prova di regia, neo di tutti i film del toscanaio: per le soluzioni cinematografiche e per le inquadrature.

No, non mi ha convinto del tutto. Ma la penso come la fatina: non potremo morire tutti per un giorno e poi vivere felici per sempre.

Albano Ricci

teretrusche.com
Vicolo Alfieri, 3 Cortona (Ar)

teretrusche
Incoming services
Toscana

Selezione:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico

Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886

foto video
Lamentini

CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588

IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA

OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa

Kodak
EXPRESS

S.A.L.T.U. s.r.l.

Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO

Soc. coop. e r. l. - via leonzo, 38 - 53044 CHIUSI (Siena)

da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera

AGENZIA DI TERONTOLA
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar
Tel. 0575/678588

DAL 1937

MOLESINI
ENOTECA - WINESHOP
- We Ship World Wide -
Cortona (AR)
P.zza della Repubblica, 3
Tel e Fax 0575.62544
Internet: www.molesini-market.com
E-mail: wineshop@molesini-market.com